

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

12 MARZO 2023

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto

P. Il Signore, sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna, sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Al cuore del rito del Battesimo c'è l'acqua. Nel momento in cui siamo stati battezzati, è stata versata un po' d'acqua sulla nostra fronte. L'acqua è fondamentale per ogni vita: disseta, purifica, lava via lo sporco dal nostro corpo e dalle cose. È il segno di una vita donata in abbondanza. Quest'oggi il Vangelo ci parlerà di un'acqua, quella di Gesù, che è sorgente di vita e di rinnovamento per una donna di Samaria.

Nell'acqua del Battesimo abbiamo ricevuto la vita di Gesù e siamo stati bagnati e avvolti dall'amore del Padre. Rinnoviamo in noi il desiderio di incontrare Gesù, di lasciarci amare, cambiare e convertire da Lui.

Rito per l'aspersione domenicale con l'acqua benedetta

(In memoria del Battesimo si può fare il rito di benedizione e di aspersione dell'acqua benedetta.

Il rito sostituisce l'atto penitenziale all'inizio della Messa.

Dopo il saluto iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo; dinanzi a lui, il recipiente con l'acqua da benedire. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:)

P. Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre,
perché questo rito di aspersione
ravvivi in noi la grazia del Battesimo
per mezzo del quale siamo stati immersi
nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

(Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote dice:)

P. O Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito
tu hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

R. *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

P. O Cristo, dal costato trafitto sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

R. *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

P. O Spirito Santo, dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

R. *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

P. O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

(Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa. Il rito può essere accompagnato da un canto adatto.)

Quindi il sacerdote torna alla sede. Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:)

P. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

R. *Amen.*

Colletta

P. O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia
concedi al tuo popolo di confessare
che Gesù è il salvatore del mondo
e di adorarti in spirito e verità,
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. *Amen.*

Vangelo

(Indicazioni per la lettura dialogata: cronista; voce; Gesù; samaritana)

P. Il Signore sia con voi.

R. *E con il tuo Spirito.*

P. Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42).

R. *Gloria a te, o Signore.*

Cronista. In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

Gesù. «Dammi da bere».

Cronista. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Samaritana. «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Cronista. I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

Gesù. «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Cronista. Gli dice la donna:

Samaritana. «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Cronista. Gesù le risponde:

Gesù. «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Cronista. Gli dice la donna:

Samaritana. «Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Cronista. Le dice:

Gesù. «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Cronista. Gli risponde la donna:

Samaritana. «Io non ho marito».

Cronista. Le dice Gesù:

Gesù. «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Cronista. Gli replica la donna:

Samaritana. «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Cronista. Gesù le dice:

Gesù. «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Cronista. Gli rispose la donna:

Samaritana. «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

- Cronista.** Le dice Gesù:
- Gesù.** «Sono io, che parlo con te».
- Cronista.** In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:
- Samaritana.** «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».
- Cronista.** Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:
- Voce.** «Rabbi, mangia».
- Cronista.** Ma egli rispose loro:
- Gesù.** «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».
- Cronista.** E i discepoli si domandavano l'un l'altro:
- Voce.** «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».
- Cronista.** Gesù disse loro:
- Gesù.** «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
- Cronista.** Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:
- Voce.** «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

P. Parola del Signore.

R. *Lode a te, o Cristo.*

(Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il SIMBOLO battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli")

Professione di fede

T. Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
(a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
 la santa Chiesa cattolica,
 la comunione dei santi,
 la remissione dei peccati,
 la risurrezione della carne,
 la vita eterna.
 Amen.

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle, l'avvicinarsi della Pasqua ci sollecita a intensificare il nostro impegno di conversione e di servizio fraterno; imploriamo Dio, perché renda efficaci in noi i segni della sua misericordia.

R. Donaci l'acqua viva Signore.

L. Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi alla tua Chiesa, nata dal cuore trafitto in croce, di essere la fontana del villaggio a cui tutti gli uomini si avvicinano per trovare la freschezza del messaggio, la limpidezza della vita, la purezza del cuore; noi ti preghiamo.

L. Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi a tutti i cristiani di ritrovare nell'acqua battesimale l'inizio di un cammino che sia nel mondo segno di fede, annuncio di speranza, testimonianza forte di carità; noi ti preghiamo.

L. Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: concedi a tutti coloro che sono affamati e assetati di giustizia di trovare in te, il Giusto perseguitato ingiustamente, la forza di affrontare difficoltà e ostacoli per estinguere in sé e negli altri la sete di giustizia; noi ti preghiamo.

L. Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita eterna: rendi la nostra comunità assetata della verità; conducila nel silenzio perché ritrovi nel tuo messaggio parole di vita capaci di estinguere in noi la sete del vero, l'ansia della salvezza, il desiderio del bene; noi ti preghiamo.

P. O Padre, che ci hai aperto in Cristo la sorgente di acqua viva che rigenera il mondo, irriga tutti i nostri deserti e fa' che l'umanità intera possa estinguere la sua sete di verità e di giustizia. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dopo la comunione

(Un ragazzo legge una preghiera per aiutare i presenti ad interiorizzare il segno e il messaggio di questa terza domenica di Quaresima).

L. Signore Gesù,
 nell'acqua del Battesimo siamo rinati a vita nuova.

Tu sai cosa abita il nostro cuore.
Aiutaci a saper dire «Signore, dammi di quest'acqua»
certo che tu sei il dono di Dio per noi
e che ti possiamo riconoscere in ogni momento
nei vari ambienti della nostra vita. Amen.

Orazione dopo la comunione

P. Preghiamo.

O Dio, che ci nutri in questa vita
con il pane del cielo, pegno della tua gloria,
fa' che manifestiamo nelle nostre opere
la realtà presente nel sacramento che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Preghiera di benedizione sul popolo

P. Il Signore sia con voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Purifica nel corpo e nella mente
i tuoi fedeli, o Signore,
perché, trasformati dall'azione del tuo Spirito
vincano le suggestioni del male
e gustino la soavità del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

P. Il Signore, con il ministero dell'acqua santificata dallo Spirito, ha rinnovato noi suoi figli.
Viviamo la fede della Chiesa nella professione concreta del nostro Battesimo, testimoniando la
gioia di aver incontrato il Signore come la donna di Samaria. Andate in pace.

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

**Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnata l'immagine "Il mare e Giona"
nei mosaici della Basilica di Aquileia, da portare a casa, con la scritta: «L'acqua che io gli darò di-
venterà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».**

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

INTRODUZIONE

Contenuti catechistici

Il Vangelo di oggi ci presenta l'incontro di Gesù con la donna samaritana avvenuto a Sicar presso un antico pozzo, dove la donna si recava ogni giorno per attingere acqua. Quel giorno vi trova Gesù, affaticato per il viaggio, che le dice: "Dammi da bere". La semplice richiesta di Gesù è l'inizio di un dialogo schietto.

La donna di Samaria che Gesù incontra è un cuore alla ricerca della vita piena e dell'amore vero. Li cerca e li scopre, in un dialogo serrato con Gesù, questo maestro misterioso, ma affidabile che incontra casualmente al pozzo. Lei stessa diventa portatrice di vita e di speranza.

È questa la potenza di Gesù: trasformare chi è in cerca di acqua, chi è in cerca di vita, in colui che dona acqua, che dona vita. Questa è l'acqua del Battesimo: acqua che dona senso alla vita, è acqua che crea negli uomini e nelle donne la possibilità di diventare sorgenti di vita nuova.

Simbolo

L'acqua

L'acqua è fondamentale per la vita di ogni essere vivente. L'acqua disseta e purifica, toglie le macchie, lava ciò che è sporco. Al centro del rito del Battesimo c'è l'**ACQUA**. Quando siamo stati battezzati, il prete che ci ha battezzato o ci ha immersi nell'acqua o ha versato sulla nostra fronte un po' d'acqua, dicendo quelle parole stupende: «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Immersi in quell'acqua siamo morti per rinascere alla vita nuova, la vita piena di Gesù.

Dal rito del Battesimo

Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo: perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale.

Le parole di Francesco

Sorgente di vita

«Consideriamo anzitutto l'acqua, sulla quale viene invocata la potenza dello Spirito affinché abbia la forza di rigenerare e rinnovare (cfr Gv 3,5 e Tt 3,5). L'acqua è matrice di vita e di benessere, mentre la sua mancanza provoca lo spegnersi di ogni fecondità, come capita nel deserto; l'acqua, però, può essere anche causa di morte, quando sommerge tra i suoi flutti o in grande quantità travolge ogni cosa; infine, l'acqua ha la capacità di lavare, pulire e purificare.

A partire da questo simbolismo naturale, universalmente riconosciuto, la Bibbia descrive gli interventi e le promesse di Dio attraverso il segno dell'acqua. Tuttavia, il potere di rimettere i peccati non sta nell'acqua in sé, come spiegava Sant'Ambrogio ai neobattezzati: "Hai visto l'acqua, ma non ogni acqua risana: risana l'acqua che ha la grazia di Cristo. [...] L'azione è dell'acqua, l'efficacia è dello Spirito Santo" (*De sacramentis* 1,15).

Perciò la Chiesa invoca l'azione dello Spirito sull'acqua "perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale" (*Rito del Battesimo dei bambini*, n. 60). La preghiera di benedizione dice che Dio ha preparato l'acqua «ad essere segno del Battesimo» e ricorda le principali prefigurazioni bibliche: sulle acque delle origini si librava lo Spirito per renderle germe di vita (cfr *Gen* 1,1-2); l'acqua del diluvio segnò la fine del peccato e l'inizio della vita nuova (cfr *Gen* 7,6-8,22); attraverso l'acqua del Mar Rosso furono liberati dalla schiavitù d'Egitto i figli di Abramo (cfr *Es* 14,15-31). In relazione con Gesù, si ricorda il battesimo nel Giordano (cfr *Mt* 3,13-17), il sangue e l'acqua versati dal suo fianco (cfr *Gv* 19,31-37), e il mandato ai discepoli di battezzare tutti i popoli nel nome della Trinità (cfr *Mt* 28,19). Forti di tale memoria, si chiede a Dio di infondere nell'acqua del fonte la grazia di Cristo morto e risorto (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, n. 60). E così, quest'acqua viene trasformata in acqua che porta in sé la forza dello Spirito Santo. E con quest'acqua con la forza dello Spirito Santo, battezziamo la gente, battezziamo gli adulti, i bambini, tutti». (Udienza Generale del 2 maggio 2018).

Aquileia

Il mare di Giona

Nell'aula sud teodoriana il tema dominante del tappeto musivo presbiterale (ciclo di Giona) è quello dell'acqua, cioè del mare, dei pesci, della pesca. L'acqua è strettamente legata al Battesimo. Su uno sfondo d'acqua marina popolata da svariatissime specie di pesci, sono riprodotte sette scene di pesca liberamente dislocate e le tre scene del ciclo di Giona: gettato in mare, rigettato dal mostro e poi steso a riposo sotto la cucurbita/ricino.

Giona buttato in mare ed ingoiato dal mostro marino è simbolo della passione e morte di Cristo e di un'esistenza segnata dalla morte per coloro che non sono battezzati. Giona rigettato e restituito alla vita è figura della resurrezione di Cristo e di quanti hanno ricevuto il Battesimo. Giona che riposa sotto la cucurbita/ricino, istruito da Dio, dopo la sua missione, sulla misericordia che Egli usa verso coloro che si convertono, rappresenta il Cristo risorto e immortale (ottavo giorno), che gioisce della conversione degli uomini, e la vita nuova dei battezzati, i quali sono chiamati a continuare l'annuncio evangelico della conversione a Dio grazie alla forza ricevuta dallo Spirito.

Battisteri

Per farsi battezzare

Come possiamo rinnovare e riscoprire la nostra fede? Come arrivare a vivere l'incontro con Cristo? Come sentire nostro il luogo fisico del sacramento del Battesimo? Dove sono i fonti battesimali nelle nostre chiese? Sono utilizzati o giacciono dimenticati in qualche angolo buio?

Curato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, il libro *Per farsi battezzare. Progetto "I nostri battisteri"*, Gorizia, Editrice Voce Isontina, 2017, presentava una ricerca su vari battisteri delle nostre chiese. Partendo dal loro significato si era voluto valorizzare il luogo dove Dio ci ha generati alla fede e riscoprire che il senso del Battesimo è ritornare alle fonti del nostro essere cristiani: là dove è avvenuto il primo incontro con Cristo vivente.

Allora, il battistero – come luogo e come simbolo – risulta essere anche occasione di stimolo per una messa a fuoco delle proprie scelte in ambito di fede.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni 4,5-42*;
- riflettere sulla figura della samaritana come colei che accoglie Gesù, l'acqua viva che disseta, e che poi ne diventa testimone ed annunciatrice.
- comprendere che Gesù è essenziale per noi come l'acqua che beviamo;
- riconoscersi chiamati a diventare noi stessi acqua viva per gli altri;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo dell'acqua e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

All'inizio del nostro incontro offriamo ai bimbi la merenda: solo cibi salati senza nulla da bere. L'idea è quella di far esperienza della sete. Trascorso un po' di tempo diamo ai bimbi un bicchiere d'acqua, invitiamoli a berla e a raccontare quello che provano: avevo sete e ora sto meglio; avrei preferito non berla e darla a qualcun altro; era fredda; era buona; è stato bello; mi ricorda quella volta che... anche a Gesù è capitato durante un viaggio di aver sete... raccontiamo o leggiamo il racconto dell'incontro di Gesù con la donna di Samaria.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

Simbolo

L'acqua

Attività

Al pozzo

Dopo aver ascoltato il Vangelo della terza domenica di Quaresima, nella riflessione con i bimbi facciamo notare come la sete guida Gesù al Pozzo di Sicar: lì incontra una donna che ha sete di attenzione e di affetto, di amore e di verità. Gesù non ha solo sete fisica, ma ha soprattutto sete di vedere felice quella donna. Le offre l'“acqua viva” che può placare la sete del cuore, che dona la vita eterna, la vita piena e gioiosa, la felicità.

Dicevamo che l'incontro tra Gesù e la samaritana avviene presso un pozzo. Nella Bibbia i pozzi sono luoghi importanti per la vita e le relazioni sociali. In un territorio arido, quale la terra biblica, intorno al pozzo le persone si ritrovano, discutono, litigano per l'accaparramento dell'acqua, si riconciliano, fanno patti e alleanze che garantiscono la convivenza. Il pozzo è il luogo in cui avvengono i fidanzamenti e i matrimoni importanti. Il pozzo rappresenta Dio che, nel dare l'acqua, si prende cura della vita umana oppressa e maltrattata. Il pozzo è il simbolo della Torah, della Legge da cui attingere la sapienza dell'AT.

Proponiamo ai bimbi di realizzare un semplice "pozzo". A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione del "pozzo":

<https://www.youtube.com/shorts/p8UYGkc9irQ>

<https://www.youtube.com/shorts/bpBDBwuUE7Q>

<https://www.youtube.com/shorts/L-EdaTddeHU>

<https://www.youtube.com/shorts/9-3KdV1hWzE>

<https://www.youtube.com/watch?v=Vpt0GxVynGU>

<https://www.youtube.com/watch?v=TOtb5YwRwYA>

<https://www.youtube.com/watch?v=bU09RRvhC4k>

Sicuramente una vostra ricerca in internet potrà trovare altri interessanti tutorial per la costruzione del nostro "pozzo".

Dentro al pozzo metteremo un piccolo foglietto con il nome di una persona che abbiamo incontrato e che vogliamo sia resa felice, così come fece Gesù con la samaritana donandole l'"acqua viva".

Variante. Consegniamo ai bimbi l'immagine di un pozzo (vedi allegato) perché la colorino con gli acquerelli pensando a una persona che vogliono rendere felice, così come fece Gesù con la samaritana donandole l'"acqua viva". Il nome di questa persona potrebbe essere scritto sul retro dell'immagine.

Concludiamo facendo notare che il pozzo richiama il fonte battesimale, il luogo dove siamo stati battezzati, immersi nell'acqua o in alternativa aspersi di acqua sul capo. L'acqua battesimale su cui è stato invocato lo Spirito Santo diventa segno dell'amore stesso del Signore che disseta il cuore, purifica, dà vita e rende felici.

Strumenti

Cibo salato, acqua, bicchieri, materiale per la costruzione del pozzo (carta, cartone, cartellone, colla a caldo o colla vinilica, forbici, colori, penne...), allegato, Bibbia e una brocca d'acqua.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una brocca d'acqua.

Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Gesù, donami la tua acqua viva, perché comprenda se il mio cambiamento è sincero, e con il tuo grande amore

fammi sentire sete di Te. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni 4,5-42*;
- riflettere sulla figura della samaritana come colei che accoglie Gesù, l'acqua viva che disseta, e che poi ne diventa testimone ed annunciatrice.
- comprendere che Gesù è essenziale per noi come l'acqua che beviamo;
- riconoscersi chiamati a diventare noi stessi acqua viva per gli altri;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo dell'acqua e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

1. Il video

Si potrebbe iniziare l'incontro con il video *INSIGHT - תובנה: A Short Animation Film*, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=4dkhqCUSYcM>

La trama racconta la storia di un incontro tra un'anziana e solitaria mendicante, con una tragica storia di vita, e una bambina gioiosa. L'incontro rivela diversi aspetti del mondo interiore della mendicante, intuizioni sulla sua vita e sul potere della speranza e dell'ottimismo.

Il video porta gli spettatori attraverso un processo personale di intuizioni sulla società in cui viviamo. Mostra quanto sia importante tendere una mano amorevole alle persone "trasparenti", quelle che quasi non vediamo, specialmente oggi, quando la tecnologia ci rende più concentrati su noi stessi e meno consapevoli di ciò che ci circonda. Abbiamo, allora, il dovere di ricordare che le relazioni interpersonale tra gli esseri umani non ha eguali: può illuminare gli angoli più bui del cuore di qualcuno e, in tal modo, cambiare la sua vita, in modo significativo e in meglio.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

Simbolo

L'acqua

Attività

Due assetati al pozzo

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Quaresima. Gesù, galileo, si rivolge a una donna, samaritana. Questo fatto crea stupore. Gesù conosce la vita della samaritana prima di sentirla parlare, eppure il suo atteggiamento è quello di chi non sa. Così facendo Gesù dà spazio all'incontro.

A Gesù non interessano tutte queste etichette: è donna, è samaritana, ha avuto cinque mariti. Gesù vuole parlare con lei. La donna va al pozzo per prendere acqua, l'unica fonte che conosce e che crede possa darle ristoro. È però capace di sentire le parole di Gesù perché è alla ricerca di un'acqua viva, è alla ricerca di amore vero, di verità, di libertà.

Tutti, divisi in coppie, dovranno dialogare su alcune domande date dal/la catechista, a mo' di *speed date*. Le domande saranno scritte su un foglietto (vedi allegato) che ogni bambino avrà in mano e porterà con sé nei vari spostamenti, durante tutta l'attività. Lo *speed date* termina quando tutti hanno dialogato con tutti o con almeno 4 compagni. Al termine, confrontandosi con le risposte, si avvia una riflessione su quanto si è capaci di cogliere chi è l'altro/a; su quanto si è in grado di vedere nell'altro sempre una fonte di ricchezza, che valorizza noi stessi e ci accompagna nella crescita.

Si può riprendere il vangelo spiegando ai bambini che, nell'incontro tra Gesù e la donna della Samaria, entrambi si presentano nella propria povertà: la samaritana cerca di attingere acqua e Gesù le chiede di dargli da bere. Nasce un dialogo in cui colui che ha sete è quello che dà da bere. Il dono offerto non è più acqua materiale, ma acqua viva, in grado di placare la sete/desiderio di amore, di verità, di felicità.

Ognuno di noi è stato immerso o asperso con l'acqua il giorno del Battesimo. La parola Battesimo significa appunto "immersione", non c'è Battesimo senza l'elemento dell'acqua che permette l'immersione o l'infusione. L'acqua rappresenta la vita, perché ogni essere vivente ha bisogno dell'acqua per vivere, ma allo stesso tempo rappresenta la morte, perché in essa noi uomini non potremmo sopravvivere; per questo nel rito del Battesimo moriamo nel peccato e rinasciamo a vita nuova. È il segno della purificazione e ciò che disseta.

Strumenti

Il video *INSIGHT - תובנה: A Short Animation Film*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, allegato, penne, Bibbia e una brocca d'acqua.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una brocca d'acqua.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Gesù,
la donna samaritana

era venuta al pozzo per cercare acqua.
 Tu le hai fatto un dono più grande: il tuo amore!
 È una donna perdonata
 che, con gioia, riconosce il bel regalo,
 raccontandolo a tutti.
 Grazie Gesù perché ci vuoi bene così! Amen».

Concludiamo con un'antica benedizione celtica:

Catechista: «Che l'amore di Dio sia con te
 e ti accompagni per tutta la vita.
 Possa tu essere una stella nell'oscurità.
 Possa tu essere un bastone per chi è zoppo.
 E possa l'amore di Gesù Cristo
 riempire i cuori anche per mezzo tuo
 e tu possa essere ripieno dello stesso amore. Amen».

Facciamo insieme il *segno della croce*.

Allegato

DOMANDE	NOME	NOME	NOME	NOME
Qual è il tuo animale preferito? Perché?				
Qual è il tuo colore preferito? Perché?				
Qual è la tua materia scolastica preferita? Perché?				
Che cosa vorresti imparare a fare? Perché?				
Cosa apprezzi di più in un amico/a? Perché?				
Qual è il più bel gesto che si possa ricevere?				
Cosa vorresti fare da grande? Perché?				

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni* 4,5-42;
- riflettere sulla figura della samaritana come colei che accoglie Gesù, l'acqua viva che disseta, e che poi ne diventa testimone ed annunciatrice.
- comprendere che Gesù è essenziale per noi come l'acqua che beviamo;
- riconoscersi chiamati a diventare noi stessi acqua viva per gli altri;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo dell'acqua e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Nulla è come prima di Sharon Sanzo

Per iniziare l'incontro proponiamo una canzone. La canzone la trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=NMGJof7IVAk>

Continuiamo l'incontro proponendo un'attività manuale legata al Battesimo. Questa aiuterà a far memoria del sacramento e a prendere consapevolezza della sua importanza per la nostra vita di cristiani.

Lo scrigno del Battesimo

Viene consegnata a ciascun bambino/ragazzo una piccola bottiglietta vuota.

OPZIONE 1

(da valutare rigorosamente con il proprio parroco!)

Se la propria parrocchia ha il fonte battesimale, si potrebbe portare tutto il gruppo in chiesa e far attingere a ciascuno un po' di acqua benedetta.

OPZIONE 2

Predisporre nel luogo dove si svolge l'incontro un catino largo, pieno d'acqua.

A turno, ciascun bambino/ragazzo si avvicina e riempie la propria bottiglietta.

Una volta che ciascuno ha la propria bottiglietta con acqua, si può concludere.

Il segno dell'acqua (segno evidentemente più eloquente se questa è benedetta) che metteremo nei nostri piccoli scrigni, ci vuole ricordare l'acqua del nostro Battesimo, l'elemento più importante del rito. Ci vuole ricordare che anche noi abbiamo ricevuto l'acqua viva da Gesù, la sua presenza, la sua amicizia che non finirà mai.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

- Cronista.** In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un **pozzo** di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il **pozzo**. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere **acqua**. Le dice Gesù:
- Gesù.** «Dammi da bere».
- Cronista.** I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:
- Samaritana.** «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».
- Cronista.** I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:
- Gesù.** «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato **acqua** viva».
- Cronista.** Gli dice la donna:
- Samaritana.** «Signore, non hai un secchio e il **pozzo** è profondo; da dove prendi dunque quest'**acqua** viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il **pozzo** e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
- Cronista.** Gesù le risponde:
- Gesù.** «Chiunque beve di quest'**acqua** avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'**acqua** che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'**acqua** che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'**acqua** che zampilla per la vita eterna».
- Cronista.** Gli dice la donna:
- Samaritana.** «Signore, dammi quest'**acqua**, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere **acqua**».
- Cronista.** Le dice:
- Gesù.** «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».
- Cronista.** Gli risponde la donna:
- Samaritana.** «Io non ho marito».
- Cronista.** Le dice Gesù:
- Gesù.** «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».
- Cronista.** Gli replica la donna:
- Samaritana.** «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».
- Cronista.** Gesù le dice:
- Gesù.** «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».
- Cronista.** Gli rispose la donna:
- Samaritana.** «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».
- Cronista.** Le dice Gesù:
- Gesù.** «Sono io, che parlo con te».

- Cronista.** In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:
- Samaritana.** «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».
- Cronista.** Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:
- Voce.** «Rabbi, mangia».
- Cronista.** Ma egli rispose loro:
- Gesù.** «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».
- Cronista.** E i discepoli si domandavano l'un l'altro:
- Voce.** «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».
- Cronista.** Gesù disse loro:
- Gesù.** «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
- Cronista.** Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:
- Voce.** «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Simbolo

L'acqua

Attività

Il pozzo e l'acqua

Consegnare ad ogni bambino/ragazzo la scheda con il testo del vangelo.

Lettura del brano (essendo per la gran parte un dialogo, si potrebbe rendere più attiva la lettura dividendo i 4 personaggi: **cronista**, **Gesù**, **samaritana**, **voce**).

Si dividono i bambini/ragazzi in gruppetti da 3.

- Ogni gruppetto deve cercare ed evidenziare nel vangelo appena letto la parola "acqua". (x9)
- Ogni gruppetto deve cercare ed evidenziare nel vangelo appena letto la parola "pozzo". (x4)

Si possono formulare alcune domande per verificare la comprensione del testo letto.

- Dove avviene l'incontro tra Gesù e la donna samaritana? (presso un pozzo)

- Secondo voi perché erano molto importanti i pozzi al tempo di Gesù? (acqua per vivere, per coltivare, per il bestiame, per le relazioni)
- Quale differenza è descritta nel nostro brano tra l'acqua che dona Gesù e quella che prende la donna samaritana dal pozzo...? (samaritana: acqua normale; Gesù: acqua viva che dona la vita eterna)

Anche noi, come la donna di Samaria, siamo attesi al pozzo, dove Gesù desidera darci da bere la sua acqua viva. L'acqua che Gesù dona è una sorgente che zampilla per la vita eterna. L'acqua di Gesù rinnova l'uomo.

C'è un pozzo diverso, non di pietra, non fatto da mani d'uomo. Da lì sgorga un'acqua nuova, che spegne la sete per sempre, perché è l'unica acqua capace di diventare, una volta entrata in noi, sorgente zampillante, inesauribile, di vita. Questa è proprio l'opera dello Spirito. Lui fa penetrare nel cuore la Parola e la Persona di Gesù, perché "rimanga" in noi. Lo Spirito aprirà il tuo cuore, là dove già sono nascosti i tesori di Dio: infatti in te è fissata "l'immagine di Dio", e quindi gli diverrai "somigliante".

Dio nel pozzo di Bruno Ferrero

Una comitiva di zingari si fermò al pozzo di un cascinale. Un bambino di circa cinque anni uscì nel cortile, incuriosito. Uno zingaro in particolare lo affascinava, un pezzo d'uomo che aveva attinto un secchio d'acqua dal pozzo e stava lì, a gambe larghe, bevendo. Un filo d'acqua gli scorreva giù per la barba di fuoco, corta e folta, e con le mani forti si reggeva il grosso secchio di legno alle labbra come se fosse stata una tazza. Finito che ebbe, si tolse la fusciasca multicolore e con quella si asciugò la faccia. Poi si chinò e scrutò in fondo al pozzo. Incuriosito, il bambino si alzò in punta di piedi per cercare di vedere oltre l'orlo del pozzo che cosa stesse guardando lo zingaro.

Il gigante si accorse del bambino e sorridendo lo sollevò da terra tra le braccia. «Sai chi ci sta laggiù?», chiese. Il bambino scosse il capo.

«Ci sta Dio», disse. «Guarda!», aggiunse lo zingaro e tenne il bambino sull'orlo del pozzo. Là, nell'acqua ferma come uno specchio, il bambino vide riflessa la propria immagine. «Ma quello sono io!». «Ah!», esclamò lo zingaro, rimettendolo con dolcezza a terra. «Ora sai dove sta Dio».

Dio non ci lascia mai soli. Gesù è con te. Lo puoi incontrare nell'abisso, nel profondo della tua esistenza. Lui può diventare acqua che placa la tua sete.

Riepilogo finale.

- Vi ricordate cosa è successo a Gesù nella prima Domenica di Quaresima? (ha superato le tentazioni del diavolo)
- E cosa abbiamo messo nei nostri scrigni? (un ramoscello di ulivo)
- Che ci ricorda...? (l'olio dei catecumeni)
- Vi ricordate cosa ha fatto a Gesù nella seconda Domenica di Quaresima? (si è trasfigurato)
- E cosa abbiamo messo nei nostri scrigni? (una maglietta bianca)
- Che ci ricorda...? (la vestina del Battesimo)
- Oggi abbiamo aggiunto ai nostri scrigni un nuovo oggetto...

Strumenti

La canzone *Nulla è come prima* di Sharon Sanzo, supporto multimediale per vedere/sentire il video, i testi del vangelo, colori, piccole bottigliette col tappo, catino con acqua, il racconto *Dio nel pozzo* di Bruno Ferrero, Bibbia e una brocca d'acqua.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini/ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una brocca d'acqua.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Signore, ricordaci sempre di chiedere a Te
l'acqua fresca per la nostra vita:
parole, gesti e esempi che ci possano dissetare
quando ci sentiamo bisognosi
di capire, di essere aiutati,
quando siamo in ricerca di qualcosa per la nostra vita.
Tu sei per la nostra vita e la nostra fede
una fonte di acqua fresca che ci sostiene sempre. Amen».

Oppure.

Tutti: «Sei lì, Signore,
dove si incontra la storia di ognuno di noi.
Sei accanto al pozzo dei nostri sentimenti,
lì dove amiamo, speriamo, desideriamo, soffriamo...
orientaci verso un amore che sappia donare.
Sei lì, Signore, accanto al pozzo dei nostri progetti,
lì dove lo studio, le scelte, la fede, la vocazione e la missione
si trasforma in strada da intraprendere...
Guidaci, con pazienza, verso la scelta del bene,
attiraci verso la bellezza che non sfiorisce,
facci gustare il sapore della verità che disseta. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LA SAMARITANA. ACQUA VIVA CHE DISSETA

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Giovanni* 4,5-42;
- riflettere sulla figura della samaritana come colei che accoglie Gesù, l'acqua viva che disseta, e che poi ne diventa testimone ed annunciatrice.
- comprendere che Gesù è essenziale per noi come l'acqua che beviamo;
- riconoscersi chiamati a diventare noi stessi acqua viva per gli altri;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo dell'acqua e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: una canzone o un'opera d'arte.

1. Le canzoni

L'essenziale di Marco Mengoni. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=unRjK82bDLw>

Parole in circolo di Marco Mengoni. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=RTUykrwkqbk>

2. *La donna al pozzo di Giacobbe* di Sieger Köder

Per iniziare l'incontro proponiamo la contemplazione di un'opera d'arte. I ragazzi vengono messi di fronte alla riproduzione de *La donna al pozzo di Giacobbe* dell'artista Sieger Köder.

I ragazzi, divisi in piccoli gruppi, provano a mettere in evidenza tutti gli elementi che sembrano, dalla loro, osservazioni importanti. Si prova così a condividere tutto quello che i ragazzi hanno scoperto. La/il catechista e/o l'educatrice/tore prova a dare una lettura e a fare una sintesi.

Nell'allegato 2 offriamo un piccolo cenno descrittivo dell'opera che può aiutare.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

Simbolo

L'acqua

Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Quaresima.

Gesù si propone come il dispensatore di un'acqua che non esaurisce mai il suo effetto: "acqua viva"! Tale bisogno naturale offre al Maestro l'occasione buona per arrivare a toccare le corde più nascoste nell'animo della samaritana. Simile ad una sete che non dà tregua, il bisogno di essere amata ha portato questa donna a "bere" qualsiasi cosa, anche la più torbida acqua, un'acqua stagnante, putrida. Ha avuto 5 mariti ed ora sta con un uomo a cui non è legata, perciò è una donna che forse è stata usata, forse ha usato gli altri... ma non sa cosa vuol dire appartenere e donarsi a qualcuno interamente.

Gesù sorprende anche noi oggi, come la donna del vangelo, facendosi trovare al pozzo dei nostri bisogni (senza averlo invocato!) prima di tutto per dirci che la nostra sete di affetto è "cosa buona" e poi ci insegna a prendere sul serio i nostri sentimenti, vivendoli nella profondità del cuore e non solo sull'onda delle emozioni.

Proponiamo di seguito tre attività tra cui scegliere.

L'acqua che nutre

Divisi per gruppi i ragazzi si confrontano per trovare le azioni comuni che necessitano della presenza assoluta dell'acqua (come BERE, LAVARSI, CUCINARE, ANNAFFIARE...).

Le parole saranno trascritte dai ragazzi su piccoli cartoncini azzurri preparati dal/la catechista (ogni foglio A4 diviso in 8 parti).

Invitiamo, ora, i ragazzi a ricercare dentro se stessi le parole/valori che ci arricchiscono e diventano dono che fa incontrare l'altro (GIOIA, FELICITÀ, PERDONO, CONDIVISIONE, COMPASSIONE, RISPETTO, STIMA, UMILTÀ...). Scriviamoli su dei cartoncini di vario colore.

Il/la catechista porterà un contenitore/secchio e chiederà ai ragazzi di gettare dentro tutti i cartoncini azzurri. Simbolicamente avremo un secchio pieno di acqua, che potremo utilizzare per diversi scopi. Nel Battesimo siamo stati immersi nell'acqua santa o in alternativa ci hanno asperso il capo con l'acqua santa. L'acqua ha la funzione di purificare il battezzando, di lavarlo e di pulirlo da ogni macchia di peccato. L'acqua disseta il cuore e nutre per permettere di dare frutti buoni. Con l'acqua battesimale diventiamo a tutti gli effetti figli di Dio, rinati per mezzo dell'acqua e dello Spirito, rigenerati dallo Spirito Santo capaci di dare vita. A questo punto, mettiamo nel secchio i cartoncini con i nostri valori.

L'acqua che dà vita

Mostrare vari effetti/usi dell'acqua tramite immagine (l'acqua che esce dalla roccia, acqua per lavarsi, per cuocere, per giardinaggio, per produrre energia, spegnere incendi, sport acquatici, acqua che disseta e costituisce il corpo per circa il 70%). Oppure chiedere ai ragazzi, con la tecnica del *brainstorming*, di scrivere in un cartellone tutti gli usi/effetti dell'acqua.

Soffermarsi sull'uso dell'acqua santa nel Battesimo e nelle aspersioni. L'acqua su cui è stato invocato lo Spirito Santo diventa segno dell'amore stesso del Signore che disseta il cuore, purifica e dà vita.

(Gv 4,5-14) Il pozzo è nella Bibbia il luogo degli incontri. La donna samaritana che vi si reca è assetata non solo di acqua, ma anche di qualcuno che le voglia bene davvero. Gesù si fa scoprire come l'amico più grande e fedele che ci vuole bene e ci rende capaci di fare altrettanto verso gli altri. Nel Battesimo anche noi abbiamo incontrato Gesù, grazie a lui non siamo più "a secco" e diventiamo capaci di dissetare gli altri.

Ogni ragazzo riconosce i segni dell'amore di Gesù nella sua vita e ringrazia.
Chiediamo ai ragazzi di scriverla su un cartoncino a forma di brocca (vedi allegato 1).

Sorgente zampillante

Andare al pozzo ad attingere acqua è faticoso e noioso: sarebbe bello avere a disposizione una sorgente zampillante! Ma Gesù parla di un'acqua diversa. Quando la donna si accorge che l'uomo con cui sta parlando è un profeta, gli confida la propria vita.

Consegniamo l'allegato 3 ai ragazzi e accompagniamoli a entrare nel testo.

CONTESTO PRECEDENTE. Cerca il brano immediatamente precedente. Segna il numero del capitolo. Quale parte del brano ti sembra legata al racconto evangelico di questa domenica?

- **Particolarità.** Le parti di racconto legate tra loro, che presentano la stessa indicazione di tempo o di luogo o di spazio, oppure tutte e tre queste coordinate, si chiamano "unità narrativa".

SUDDIVISIONE DEL TESTO. In quante parti è suddiviso il testo? Con il colore **NERO** suddividi il testo, individua i versetti e riportali.

PROTAGONISTI. Con il colore **GIALLO** sottolinea i protagonisti del racconto. (**Gesù, donna samaritana, discepoli, samaritani**). Con il colore **GIALLO** individua i versetti in cui incontriamo la presentazione dei personaggi.

AMBIENTAZIONE. Dove si svolge il fatto? Segna con il colore **VERDE** (in **Samaria**, nella **città Sicar**, presso il **pozzo di Giacobbe**). Quale significato ha il pozzo in questo brano?

TEMPO DEL RACCONTO. Segna con il colore **VIOLA** a che ora o in quale parte della giornata si svolge il fatto. [**mezzogiorno**: la metà del giorno, il tempo della piena luce. Questa indicazione motiva la stanchezza di Gesù, ma sottolinea la rilevanza dell'incontro che di lì a poco avrà luogo. L'«ora sesta», insolita per andare ad attingere l'acqua, potrebbe sottolineare il desiderio della samaritana di evitare incontri con le altre donne che si recavano al pozzo, quasi sempre a gruppi, in ore certamente più fresche (cf *Gen* 24,11; *1Sam* 9,11). Vi si potrebbe scorgere anche un velato rimando al racconto della passione, dove oltre all'ora sesta, si menzione ancora una volta la sete di Gesù (cf 19,28)].

Ci sono altre indicazioni temporali? Rintracciale e segna i versetti con il colore **VIOLA**. (**rimase là due giorni**).

PAROLE CHIAVE. Giudeo, samaritana, pozzo, acqua, Spirito e verità. Con il colore **ROSSO** sottolinea queste parole e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.

- **Giudeo:** l'ostilità dei giudei e samaritani viene fatta risalire, dal testo biblico, all'insediamento forzato in Samaria di gente straniera e idolatra in epoca assira (cf *2Re* 17,24-31), che diede origine a una popolazione mista e a un sincretismo religioso osteggiato dalle autorità di Gerusalemme (cf *2Re* 17,32-41). I rapporti già difficili si deteriorarono del tutto nel 128 a.C., quando Giovanni Ircano diede alle fiamme il tempio dei samaritani edificato sul monte Garizim. In epoca neotestamentaria le relazioni erano tese (cf *Lc* 9,52-54) e davano spesso luogo a incidenti sanguinosi (cf Giuseppe Flavio, *Antichità Giudaiche* 20,6.1-3 §§ 118-136)
- **Samaritana:** una persona dalla vita instabile, 5 mariti ed un compagno, sembra che nella vita sia sempre in cerca di qualcosa. È una persona che ha fede in Dio ma non lo conosce bene realmente, ha la fortuna però di incontrarlo presso un pozzo e questo le rivoluzionerà del tutto la vita, abbandonando la vecchia per entrare in una nuova. Il fatto di non avere un nome, le permette di avere una valenza simbolica per tutti quelli che cercano l'incontro con Cristo.

- **Pozzo:** nella storia biblica è luogo di incontri tra uomini e donne. Il pozzo è anche simbolo della Legge, la Torah e, secondo la sapienza degli antichi, della conoscenza. Qui è occasione di missione per Gesù.
- **Acqua:** l'origine del malinteso tra Gesù e la donna sta nel fatto che mentre Gesù fa riferimento all'acqua «viva» che dà la vita, lei pensa all'acqua «viva» corrente, in opposizione all'acqua «morta» ferma, di cisterna. Il paradosso però è il modo in cui Gesù si fa conoscere. L'acqua di quel pozzo è Gesù, una vera e propria sorgente, in cui zampilla l'acqua della parola e dello Spirito.
- **In Spirito e verità:** per "spirito" si deve intendere lo Spirito santo e per "verità" la rivelazione divina, rivelazione che si identifica con il messaggio e la persona di Cristo: l'adorazione che il Padre cerca deve dunque essergli resa all'interno di quello spazio definito dalla relazione dell'uomo con lo Spirito e con la rivelazione portata da Gesù. Il luogo del culto autentico nei tempi messianici, cioè il tempio di Dio, è Gesù stesso, la sua persona. Quindi, secondo Giovanni il luogo in cui si dovrà ormai cercare la presenza di Dio e adorare il Padre è la rivelazione e la persona di Cristo-Verità resa interiore e attuale dall'azione dello Spirito.

Dopo l'approfondimento del brano, facciamo notare che il Signore stesso le apre il cuore, affermando di essere il pozzo da cui attingere l'acqua viva. L'acqua è necessaria per vivere, per il creato e per l'uomo: lava, disseta, ristora e rinfresca. Nel Battesimo siamo immersi nella vita di Dio e della Chiesa per trovare novità, sostegno e forza. Riceviamo il dono della vita per essere sorgente di vita.

Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino con il disegno di una brocca (vedi allegato 1). Chiediamo ai ragazzi di pensare e scrivere sul cartoncino cosa desiderano fortemente per la loro vita.

Strumenti

Le canzoni *L'essenziale* e *Parole in circolo* di Marco Mengoni, supporto multimediale per vedere/sentire il video, cartoncini colorati, colori, penne, immagini sull'uso dell'acqua, allegati, Bibbia e una brocca d'acqua.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una brocca d'acqua.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Spendi l'amore a piene mani!

L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione,

è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai,

è l'unica impresa nella quale più si spende più si guadagna:

regalalo, buttalo via, spargilo ai quattro venti, vuotati le tasche,

scuoti il cesto, capovolgi il bicchiere

e domani ne avrai più di prima. Amen». (Fratelli domenicani)

Oppure.

Insieme: «Signore Gesù, Fonte d'acqua viva,
Tu hai sete del nostro incontro con te
e soprattutto della nostra conversione.
Rendici sensibili alla tua sete, Signore Gesù!
Quel tuo “dammi da bere” continua a riempirci di stupore.
Ci affidiamo a Te,
dissetaci con la tua presenza e nutrici con il tuo amore,
affinché possiamo sperimentare costantemente il tuo sostegno nella nostra vita.
Abbracciaci nelle situazioni di difficoltà, di paura e di impotenza,
solleva le nostre solitudini con delle presenze che portano serenità e gioia.
Ti preghiamo Gesù,
concedi a ciascuno di loro la pace interiore che Tu solo puoi dare. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato 1



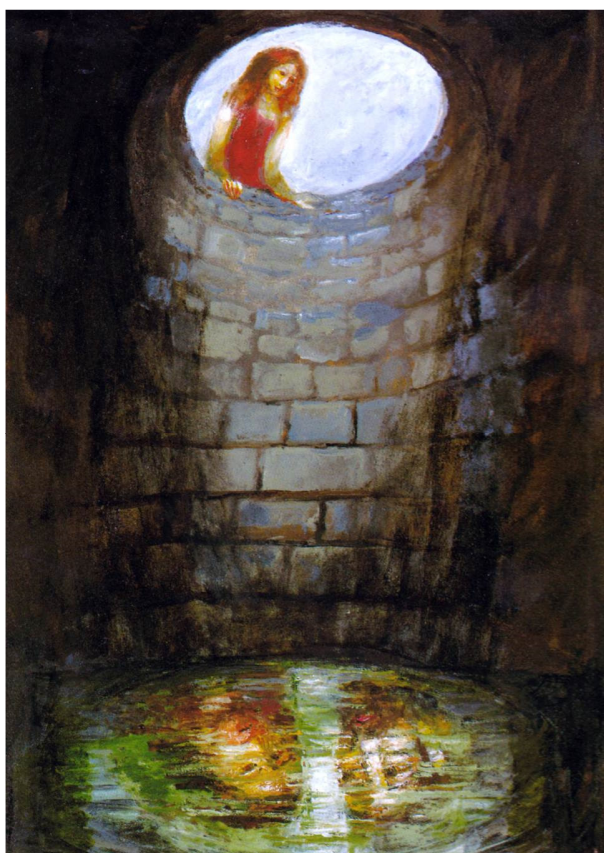
Allegato 2

1. Köder sceglie di osservare la scena da una particolare prospettiva. La donna viene dipinta nella luce mentre si sporge per guardare il fondo del pozzo, che rappresenta tutta l'oscurità che sta nella sua propria interiorità: un luogo che necessariamente dovrà scrutare e attraversare.

2. Se guardiamo la parte superiore della tela, vediamo che la samaritana appare sola, e notiamo che è vestita di rosso, il colore del peccato, ma pure dell'amore, forse di quello dato nella sua esistenza ai mariti avuti e che, non sappiamo per quale motivo, non ci sono più.

3. Abbassando lo sguardo verso la parte inferiore della tela, ci rendiamo conto che lei non è affatto sola: nell'acqua si riflette, oltre al suo volto, anche quello di Gesù che la guarda. Dall'alto del pozzo lo sguardo della donna è dunque rivolto verso Gesù.

4. Nell'immagine riflessa Gesù guarda la samaritana, ed è interessante notare che, se capovolgessimo il quadro, la samaritana vedrebbe ancora il suo volto ritrovandosi perciò di fronte a se stessa.



5. Gesù guarda la samaritana. È forse il suo invito ad entrare dentro di noi, nella profondità del nostro essere e della nostra stessa esistenza, per trovare l'immagine più vera di Cristo che tutti e tutte – più o meno consapevolmente – custodiamo: una presenza che ci accompagna.

6. La Samaritana è dipinta mentre si sporge sola dall'orlo del pozzo, vede nella desiderata acqua non solo la propria immagine ma anche quella di Cristo: il volto di Gesù si vede riflesso per dire che si raggiunge, ma solo al termine di una "discesa" dentro se stessi.

7. In quello specchio d'acqua in fondo al pozzo si realizza il vero incontro per quella donna: lì la Samaritana non è più sola, Cristo è con lei; lì incontra il suo sguardo, e lì ora vede riflessa la sua vera identità: vede, finalmente, il dono di Dio per lei.

La donna di Samaria incontra dunque Cristo nell'abisso della sua esistenza, ed è lui a diventare acqua che calma la sua sete e luce che rischiara il cammino della sua vita, come vuole farci ancora comprendere l'artista con la sua opera, illuminando la donna con quel cono di luce che proviene proprio dal pozzo: dal volto stesso di Gesù.

Allegato 3

GIOVANNI 4,5-42

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

